



## DIREZIONE GENERALE DEL TERZO SETTORE E DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

### IL DIRETTORE GENERALE

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300 recante “Riforma dell’organizzazione del Governo a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997 n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** il D. Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** il D.P.R. 15.3.2017, n.57 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali” e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** il D.M. 25 gennaio 2022, n.13, registrato dalla Corte dei Conti il 14 febbraio 2022, recante "Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle direzioni generali";

**VISTA** la legge 29 dicembre 2022, n.197, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”;

**VISTO** il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2022, concernente la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025" e, in particolare, la Tabella 4 riguardante il bilancio di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

**VISTO** il D.M. n. 12 dell'8 febbraio 2022, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio in data 22 febbraio 2023 al n. 77, di assegnazione delle risorse umane e finanziarie per l'anno 2023 ai dirigenti degli uffici dirigenziali di livello generale, titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

**VISTO** il D.P.C.M. del 29.12.2021, registrato dalla Corte dei conti in data 19.1.2022, al n.128, con il quale è stato conferito al dott. Alessandro Lombardi l'incarico di direttore della Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese;

**VISTA** la legge 6 giugno 2016, n.106, recante “Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale” e, in particolare, l’articolo 9, comma 1, lettera g), che prevede l’istituzione, attraverso i decreti legislativi di cui all’articolo 1 della legge stessa, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore, disciplinandone altresì le modalità di funzionamento e di utilizzo delle risorse, destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all’articolo 4, comma 1, lettera b), della medesima legge, attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore;

**VISTO** il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante “*Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106*”, di seguito anche “*Codice del Terzo settore*” o “*Codice*” e successive modificazioni e integrazioni, e, in particolare, l’articolo 72, comma 1, il quale prevede che il Fondo di cui all’articolo 9, comma 1, lettera g), della citata legge delega sia destinato a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all’articolo 41 del medesimo Codice, lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all’articolo 5 del Codice stesso, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore;

**RICHIAMATI** i commi 3 e 4 dell’articolo 72 del decreto legislativo n. 117 del 2017, i quali attribuiscono al

Ministro del lavoro e delle politiche sociali la determinazione annuale, per un triennio, con proprio atto di indirizzo, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, e agli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'individuazione dei soggetti attuatori degli interventi finanziabili o beneficiari delle risorse, mediante procedure poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241;

**VISTO** il D.M. n. 101 del 20 luglio 2023, registrato dalla Corte dei Conti il 28 luglio 2023 al n. 2149, pubblicato sul sito internet del Ministero <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita-terzo-settore-e-responsabilita-sociale-delle-imprese/normativa/dm-101-20072023-atto>, con il quale sono stati individuati gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il fondo di cui all'art. 72 del D.Lgs. n. 117 del 2017, per l'annualità 2023, a valere sulle risorse disponibili per il corrente esercizio finanziario e destinate ad iniziative e progetti di rilevanza nazionale, pari a complessivi € 22.666.890,00;

**VISTO** il D.D. n. 190 del 21.09.2023 con il quale, in attuazione del sopra citato D.M. n. 101/2023, è stato adottato l'avviso n. 2/2023 per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell'articolo 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117 - anno 2023;

**RICHIAMATO** il § 9 dell'avviso di cui al precedente capoverso, che ha introdotto, nell'ottica di una maggiore digitalizzazione del procedimento, una nuova modalità di presentazione delle istanze di ammissione al finanziamento ministeriale, mediante la piattaforma accessibile all'indirizzo web <https://servizi.lavoro.gov.it/>;

**CONSIDERATO** che i termini di apertura e chiusura della piattaforma previsti al paragrafo sopra richiamato sono stati fissati dalle ore 12.00 del 16 ottobre 2023 sino alle ore 20.00 del 6 novembre 2023;

**PRESO ATTO** dell'elevato numero di richieste di assistenza tecnica pervenute al servizio di supporto di help desk istituito ai sensi del § 20 dell'avviso n. 2/2023 e del loro trend di crescita registratosi all'approssimarsi della scadenza del termine finale di presentazione delle istanze, in conseguenza della novità dello strumento messo a disposizione degli enti interessati dall'Amministrazione precedente;

**VISTO** il già citato § 9 dell'avviso n. 2/2023, che prevede la facoltà per l'Amministrazione precedente di variare il termine di chiusura della piattaforma dedicata alla presentazione delle istanze di ammissione al finanziamento, qualora esigenze tecniche, impreviste e/o sopravvenute, rendano impossibile la chiusura della stessa rispetto alla data originariamente indicata;

**RILEVATA** la necessità di prorogare il termine di chiusura della piattaforma per garantire l'evasione dei ticket di natura tecnica e consentire di conseguenza agli enti destinatari dell'avviso n. 2/2023 la compilazione dell'istanza ed il conseguente invio della stessa;

## DECRETA

Per le ragioni in premessa indicate, il termine di chiusura della piattaforma dedicata alla presentazione delle istanze di ammissione al finanziamento ai sensi dell'avviso n. 2/2023 è prorogato alle ore 20.00 dell'8 novembre 2023.

Al presente decreto sarà data pubblicità nelle forme previste dall'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, mediante pubblicazione sul sito istituzionale [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it), unitamente all'avviso ed alla relativa modulistica.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla stessa data.

Roma,

IL DIRETTORE GENERALE

Alessandro Lombardi

*Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale".*